



Associazione

Impegno e Partecipazione

Notiziario

► **Giugno 2010**

Aumento di cubatura nella ex scuola elementare!

Per il Piano di Recupero dell'area ex scuola elementare e della piazza è spuntata una variante che permetterà la costruzione di **un palazzo di quattro piani con un volume di circa 3.000 mc** dove inizialmente erano previsti parcheggi pubblici, posti auto indispensabili nel centro del nostro paese.

Beneficiario della variante è la Ditta Paccagnan che in cambio farà "dono" al nostro Comune di alcuni spazi ad uso della comunità.

Ma quale dono!!! È invece un regalo che i cittadini cigliensi fanno alla ditta Paccagnan tramite il loro Sindaco e l'Amministrazione Comunale.

Facendo il classico "conto della serva" è ipotizzabile che l'impresa possa realizzare dalla vendita di quanto costruirà una cifra intorno ai due milioni di euro: non male!!

A questo punto però ci domandiamo perché un simile regalo alla ditta che è la protagonista principale della triste vicenda della nuova scuola elementare con cui l'Amministrazione ha ancora in piedi un contenzioso giudiziario, un contenzioso di oltre 1.300.000 € spesi per bonificare un edificio scolastico appena costruito e l'a-

deguamento dei locali della "Casa della Dottrina",.

Noi però non dimentichiamo quanto speso per i disagi procurati ai bambini (protrattisi per oltre due anni) costringendoli a frequentare la scuola in una situazione di disagio ed estrema precarietà presso le strutture parrocchiali e soprattutto non dimentichiamo i danni arrecati alla salute di chi per oltre tre mesi ha respirato le esalazioni, quelli manifestatisi subito e quelli che si potranno manifestare nel tempo.

Ed ora si baratta tutto ciò per due locali da destinare forse a "Circolo Anziani" e ad "Ambulatori per i Medici"; ci si rende complici dell'ennesima speculazione edilizia e, con la scusa di un Governo che scarica le sue

difficoltà sui Comuni, si foraggiano i soliti furbi.

No, tutto questo non è solo sbagliato, è semplicemente immorale!!!

Non dobbiamo permettere questo scempio, dobbiamo riappropriarci della nostra piazza: una piazza che già il piano originale ha purtroppo ridotto a cortile di condominio, da dove si possono ammirare terrazzini con stendibiancheria e contenitori per la raccolta differenziata, con un selciato dai mille problemi, con un'architettura pericolosa (spigoli vivi, mancanza di protezioni nelle parti rialzate, ...), con parcheggi insufficienti, dissestati e pericolosi, la vecchia scuola smembrata ed abbandonata ed una gru che pende come un spada di Damocle sulle

Sommario

Aumento di cubatura nella ex scuola elementare!	1
Fotovoltaico nell'ex base dell'Aeronautica : come è finita?	2
E l'albero fotovoltaico nella scuola materna?	2
Le dimissioni di Ferrari e Baradel	3
Aumenta la criminalità	3
Una tettoia da centomila euro!	4
Illuminazione pubblica	4
Una centrale a turbogas a Cessalto?	5
A che punto è la bretella?	5
Commissione Affari Sociali	6
Proposte	6
Commissione Urbanistica e	7
Appalto calore	8
Bilancio	8
I costi della politica	9
L'attività in Consiglio Comunale	10
Tesseramento 2010	12
Ringraziamento	12



nostre teste.

Se tutto ciò non bastasse ora si vuol riempire il poco spazio rimasto con un altro "bel cubo in cemento" che farà coppia con quello già esistente proprio di fronte (ex campo da bocce Dall'Oro) e visto che non c'è due senza tre, come si usa dire, chissà che domani non ce ne propongano un terzo, di lato, che ne so, magari dove adesso ci sono gli ambulatori medici: beh, potrebbe essere un'idea!

Dobbiamo dire no alla variante e pretendere che

- il recupero dell'ex scuola venga

completato come previsto dal piano originale,

- venga bloccato immediatamente questo tentativo di speculazione,
- non si fermi l'iter giudiziario avviato: chi ha sbagliato deve pagare.

Deve essere un no secco a questa proposta indecente ma soprattutto un no secco e forte a questo modo di fare politica, di amministrare la cosa pubblica, dove nulla è chiaro, dove tutto è possibile, dove mai nessuno risponde di ciò che fa o non fa.

I nostri rappresentanti lo hanno già

detto in commissione urbanistica, lo faranno in Consiglio Comunale e in tutte le sedi competenti.



Vista arrivando da Cessalto

Fotovoltaico nell'ex base dell'Aeronautica: come è finita?

Come tutti ormai sappiamo l'avventura del fotovoltaico è finita. Male!

Non poteva essere altrimenti. È finita male perché era nata male. Mancava l'analisi, mancava la pianificazione, mancava la condivisione.

Teniamo bene in mente che tutti noi, come si presume la maggior parte dei cittadini, siamo favorevoli ad un impianto solare che produca benefici per la comunità.

Ribadiamo che un progetto di tale portata debba essere ben studiato, da esperti, e che debba essere condiviso da tutti.

Cosa che l'amministrazione Beraldo non ha fatto, presentando il progetto

in ottobre e chiedendo che in due mesi tutto fosse pronto.

Le imprese che avrebbero avuto i requisiti non ci hanno creduto (neanche con la proroga di un mese concessa) e infatti non si sono presentate. Quella che ha presentato qualcosa non aveva nessuna speranza di essere presa in considerazione.

È facile adesso dire: lo avevamo previsto.

Ma questo non significa "essere menagrami" o "remare contro", significa avere le idee chiare, significa essere realisti.

Proprio per questo non siamo contrari all'idea del fotovoltaico.

Vogliamo però che tutto sia chiaro e **pretendiamo** che, se ci sarà un nuovo progetto, questo sia ben analizzato e che sia accettato da tutti i cittadini e che soprattutto, in nome del fare a tutti i costi, **non si sveda il patrimonio pubblico alle ditte**, facendo prima di tutto, o solo, gli interessi di queste ultime.

Il bene comune, il bene di tutti, prima di tutto!



Campo fotovoltaico

E l'albero fotovoltaico nella scuola materna?

Uno fra tutti, semplice ma **esemplificativo di un modo di operare che non ci piace: l'albero fotovoltaico installato nel giardino della scuola materna.**

Questo potrebbe portare dei soldi nelle casse del comune, che potrebbero essere spesi per tutti noi.

L'albero, dopo quasi un anno, è un'opera incompiuta, è parzialmente rotto e non stiamo incassando neanche un euro.

Ci è stato detto in consiglio comunale che ha soprattutto **"valore didattico": bell'esempio che l'amministrazione sta dando alla comunità.**

Ci troviamo imbarazzati nel dire che sì, potrebbe fare questo, potrebbe fare quello, ma che in realtà, per ora, serve solo a fare ombra ...

A questo punto sarebbe stato meglio piantare un albero vero!

Quell'albero è stato una delle bandiere sventolate dall'attuale amministrazione durante la campagna elettorale. Finite le elezioni, l'albero non è più stato una priorità ...

Intanto provate a indovinare chi ci sta rimettendo ...



L'albero fotovoltaico

Le dimissioni di Ferrari e Baradel

Nel precedente Notiziario vi avevamo informato sulle motivazioni per le quali l'ex assessore Ferrari aveva rassegnato le dimissioni.

Dobbiamo aggiungere che successivamente l'ex Assessore ha dato lettura in consiglio comunale a un documento di critica nei confronti del Sindaco denunciando le sue bugie, lo spreco di risorse a disposizione prima della campagna elettorale provenienti dall'ex zuccherificio.

"Dai primi giorni del mio mandato, ha proseguito Ferrari, al sociale ho cercato, con onestà intellettuale, di ricoprire al meglio il ruolo affidatomi, facendomi portatore degli interessi di tutti quei soggetti, più deboli di noi, che hanno estremo bisogno della solidarietà sociale.

Ho iniziato il mio lavoro trovando, come eredità dalla passata amministrazione, soltanto 500 euro (25.000 euro sono stati spesi nei primi tre mesi dell'anno e dove siano stati spesi non mi è ancora chiaro.), numerosi casi problematici, un'unità di crisi sociale, tanto decantata nel programma elettorale ma assolutamente vuota di risorse.



Conoscendo da

vicino queste situazioni sono rimasto esterrefatto. Il sindaco che ha avuto più risorse di tutta la storia di Ceggia non aveva più un euro in bilancio.

Mi pare allora, conclude Ferrari, che sia legittimo il dubbio di chi si chiede se il nostro non sia stato solo un ruolo di facciata.

Una facciata dietro la quale, a nostra insaputa, erano celati obiettivi politici predeterminati che, come tali, non ammettevano contraddittorio alcuno. (Vedi fotovoltaico).

Da qui la decisione di passare al PDL superando i meccanismi e le strettoie della vecchia politica fatta di logiche spartitorie e di compromessi, chiusa al dialogo e al confronto e lontana dai cittadini e dalle loro necessità senza utilizzare le vecchie logiche".

In Sala consiliare era presente il Coordinatore provinciale del PDL, Mario Dalla Tor, così da rendere ufficiale la scelta.

Dura la replica del segretario del PD che ha accusato Ferrari di incomprensibili scelte visto e considerato il percorso fatto all'interno del PD locale dove era stato il più votato dagli iscritti.

Nel Consiglio Comunale del 30 aprile il consigliere Ferrari, ha dato lettura

ad un documento che esprimeva perplessità sull' Appalto Calore ed sul Segretario Comunale, sottolineando che i verbali da lui redatti non riportavano in maniera realistica le sedute Consiliari.

Inevitabili le tensioni in Consiglio che raggiungono l'apice quando il Sindaco etichetta il consigliere come **'Buffone'**. Immediate le scuse del primo cittadino ai presenti in Consiglio Comunale per l'infelice battuta.

Diverse sono le motivazioni di uscita dalla maggioranza del Consigliere Baradel, il quale, dopo aver preso le distanze sul progetto fotovoltaico per le tante criticità, dimostratesi fondate, a distanza di 8 mesi dalle elezioni ha ritenuto puntualizzare il suo percorso di adesione alla Lista Beraldo.

Una adesione basata su accordi programmatici ma che per la sua vicinanza politica al centrodestra hanno evidenziato le difficoltà di 'approccio alle tematiche da punti vista politicamente diversi con il primo cittadino portando ad inevitabili incomprensioni'.

Quindi la decisione di porsi 'fuori' dalla maggioranza.

Coerente con le scelte, nel consiglio Comunale del 22 maggio, ha presentato le dimissioni da Presidente nella Commissione Urbanistica.

Aumenta la criminalità

Ormai quasi quotidianamente sulla stampa locale leggiamo di furti che colpiscono il nostro paese.

Le tanto acclamate telecamere di videosorveglianza, installate in varie punti, fino ad oggi non hanno aiutato né a diminuire il numero di furti né tantomeno ad individuare i ladri.

Ci risulta che le nostre telecamere, oltre a non essere sensibili all'infrarosso, e quindi di notte non hanno alcuna funzione, non siano neanche collegate con le forze dell'ordine, a differenza ad esempio di San Donà di Piave e Noventa di Piave che hanno stipulato una convenzione con i Carabinieri.

Grazie a tale servizio infatti le telecamere

potrebbero svolgere il loro compito di controllo immediato e diretto con la possibilità di un intervento in corso di furto.

Il nostro Sindaco continua a minimizzare il problema dichiarando alla stampa che "non esiste «un'emergenza Ceggia»" e che "il problema non è superiore a quello degli altri paesi limitrofi" (vedi La nuova Venezia del 5 giugno).

Sembra però smentito da un nostro noto compaesano, l'onorevole Viola, il quale ha presentato anche un'interrogazione parlamentare denunciando un aumento della criminalità nella nostra zona (nell'interrogazione Viola si preoccupa in particolare dei comuni del litorale veneziano) e chiedendo un rinforzo

delle forze dell'ordine (articolo nel Gazzettino del 30 maggio a titolo «Costretti alle guardie giurate»).

L'amministrazione Beraldo, tempo fa, riuscì a "trovare" i soldi per finanziare l'installazione di telecamere per un costo totale di 123.000 euro.

I fatti dimostrano che negli ultimi 6 mesi in paese i furti e le rapine sono aumentati del 20% (La Nuova Venezia del 6 giugno), [alla faccia delle telecamere!](#)

Ci chiediamo perché il nostro Sindaco si limiti ad "affrontare" il problema addossando sempre le colpe ad altri (il governo, i tagli alla spesa, il patto di stabilità, ...), e non ci sia da parte sua nessuna altra azione concreta.

Una tettoia da centomila euro!

In commissione urbanistica è stato presentato il progetto di una nuova tettoia per biciclette da realizzarsi nel giardino della scuola media.

Il costo per questa tettoia è di centomila euro.

Centomila euro, lo ripetiamo.

Ci chiediamo: non ci sono opere più urgenti da fare?

Abbiamo bisogno di **tagliare alberi** (nel progetto si prevede di eliminarne due), **di sacrificare il giardino** della scuola per fare una nuova tettoia da centomila euro?

Se è vero che l'attuale tettoia è fatiscente, perché non ripararla?

Perché non rifarla?

Perché non sostituirla?

Abbiamo veramente bisogno di spenderli in questo modo gli oneri di urbanizzazione? Con una tettoia?

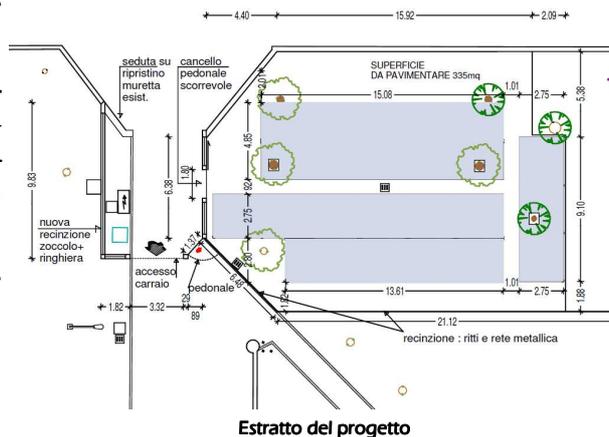
La scuole non hanno bisogno di altre opere?

Per esempio: se vogliamo migliorare la nostra scuola media, perché non

sistemare la palestra?

Forse perché la tettoia è "più visibile" agli elettori mentre i lavori in palestra sarebbero "visti" solo dagli studenti? Perché serve a far dire: "questa sì che è la politica del fare".

Ma è sempre necessario questo modo



di fare?

Dobbiamo far capire a questa classe politica che deve cambiare il modo di agire.

È ora che si inizi a pensare effettivamente per il bene comune e non per interesse personale, di immagine o di

partito.

Concludiamo con una riflessione;

È sempre **necessario** "fare"?

È saggio rinunciare se ciò che si andrà a costruire non porterà più benefici di quello che andrà a distruggere o abbandonare.

Basta con lo spreco del territorio, basta con la cementificazione.

Impariamo a **riqualificare**, a **recuperare**, a **riparare** e **risanare** ciò che abbiamo.

Per "migliorare" non è sempre necessario costruire nuove strutture, devastare la natura, abbandonare ciò che consideriamo "vecchio".

Dobbiamo rispettare il nostro ambiente, a cominciare anche da un semplice giardino scolastico.

E se l'ottusa miopia di chi eventualmente deciderà porterà a costruire la tettoia, ricordiamoci che sì, sarà "bella" ma che sarà costata **CENTOMILA euro**.

Illuminazione pubblica

Continuiamo ad aspettare!

Non vediamo ancora installati i decantati pannelli fotovoltaici sui pali dell'illuminazione pubblica.

Si è osannato il progetto che prevedeva l'installazione di 1100 punti luce stradali con lampade a basso consumo e 350 inseguitori solari biassiali sui pali della pubblica illuminazione nel territorio comunale di Ceggia.

A che punto siamo?

I lampioni sembra che siano stati cambiati, ma gli inseguitori solari dove sono?

Sta ormai arrivando l'estate, il perio-

do in cui il sole ci regala più energia, ma di pannelli non ne vediamo.

Aspettiamo ad installarli questo autunno, o forse quest'inverno?

Perché nel nostro Comune non riusciamo a portare a termine i lavori nei tempi adeguati?

Perché non riusciamo a fare le cose fatte bene?

Noi lettori del notiziario, a casa nostra, faremmo così?

I nostri amministratori lanciano le idee, firmano i contratti, escono sui giornali, magari fanno anche delle conferenze e poi sembra si disinteressino di tutto, forse perché si de-

vono concentrare su altri "grandi progetti"

Ma un bravo amministratore porta a termine tutto ciò che fa, senza trovare continuamente scuse e senza dire che è "colpa dei tecnici".

Chi amministra deve anche controllare che "i tecnici" si adoperino per la massima efficienza, senza che vi siano ritardi.

Se ci fossero dei problemi, è l'amministratore che deve farsi carico, insieme ai tecnici, di risolverli, per il bene della comunità.

I comportamenti negligenti non devono più essere tollerati, specialmente in questo periodo di crisi.

Una centrale a turbogas a Cessalto?

Sulla stampa locale si legge che nel vicino comune di Cessalto gli abitanti si stanno organizzando con lo scopo di impedire la realizzazione di una centrale turbogas che sta avanzando senza che i reali interessati, cioè i cittadini di Cessalto e dei comuni limitrofi fossero stati avvisati ed interpellati.

I promotori della protesta affermano che, a fine marzo 2010, il sindaco di Cessalto con un consiglio regionale è riuscito a far approvare la realizzazione di tale centrale senza che la cittadinanza sapesse niente, di fatto respingendo tutte le richieste formali di approfondimenti.

Inoltre, la centrale turbogas:

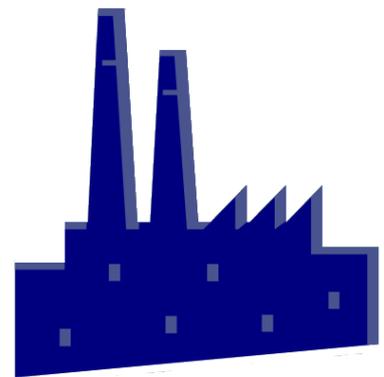
- dovrà essere installata in zona industriale Calnova, zona fortemente critica per l'intensa attività industriale della zona tra Cessalto e Motta
- consisterà di un **camino da 3,5 m di diametro che emetterà 159Kg al secondo di fumi a 450°C (particelle pm2,5, responsabili dei tumori)**
- il progetto sembra essere assente da un'accurata analisi degli impatti.

Come cittadini di Ceggia ci preoccupiamo delle possibili ripercussioni sul nostro comune di un tale impianto.

Si afferma che i fumi e le particelle da questi trasportate, una volta immessi in atmosfera, ricadrebbero nel territorio limitrofo in un raggio di 20 chilometri e, considerando la rosa dei venti, in particolare nel territorio di Ceggia.

Al pari dei cittadini di Cessalto ci preoccupiamo della qualità della nostra vita e di quella dei nostri figli.

Non vogliamo che vengano sacrificati il nostro ambiente e la nostra



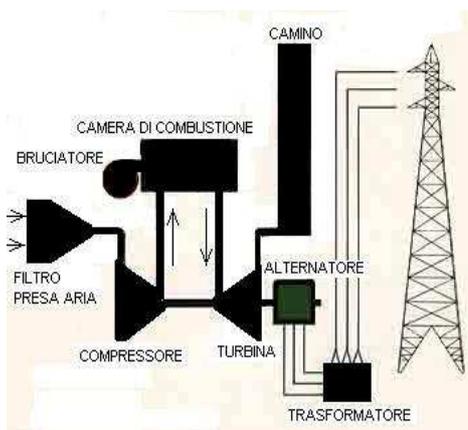
aria solo per gonfiare il portafoglio di una azienda.

Richiamiamo alla memoria che i cittadini di Ceggia sono già stati "scottati" da problematiche ambientali (citiamo, per esempio, la vicenda "Roveco").

Gli organizzatori della protesta affermano anche di aver contattato le amministrazioni locali dei comuni limitrofi ed alcuni (da Vallardi a Moro...) hanno chiesto spiegazioni.

Da parte della amministrazione di Ceggia vi è un silenzio assordante, non vi è stata ancora nessuna presa di posizione ufficiale!

Per quale motivo? A chi non si devono pestare i piedi?

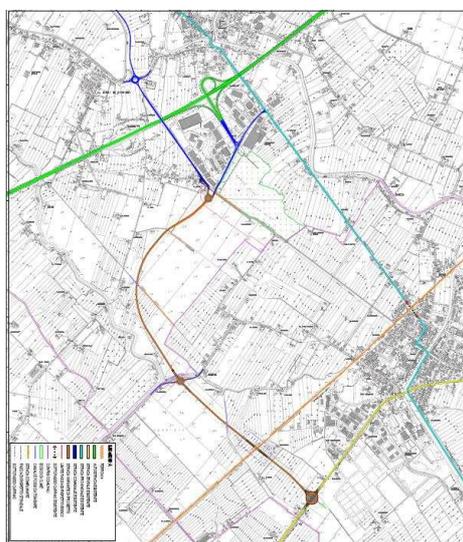


A che punto è la bretella?

Per ora non si muove niente.

Ci sono solo delle "voci di corridoio", e come tali le riportiamo, secondo le quali sembra che il progetto sia stato bloccato a livello provinciale per due motivi:

- non ci sono i soldi per l'opera
- sono stati individuati dei progetti che vengono ritenuti più urgenti da realizzare.

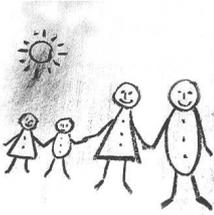


Per la cronaca: le voci hanno iniziato a girare subito dopo l'insediamento della Lega Nord in provincia...).

Sarà vero? Attendiamo riscontri.

Commissione Affari Sociali

La crisi economica e occupazionale del paese da mesi è oggetto di interrogazioni in Consiglio comunale e di discussioni e attese negli incontri della 3^a commissione.



Il Sindaco denuncia la drammatica situazione lavorativa..., la *disperazione delle famiglie che non hanno di che sfamare i figli* ... ; nello stesso tempo esterna il grande senso di frustrazione, la forte sensazione di impotenza nel dover affrontare la crisi con risorse molto ridotte.

A fronte dell'oggettivo stato di emergenza, ciò che ci preoccupa nell'attuale amministrazione comunale è l'impotenza anche nei fatti.

La delega ai servizi sociali tenuta ad interim dal Sindaco, in seguito alle dimissioni dell'assessore, non è contestabile se i Servizi Sociali funzionano.

Ma funzionano veramente?

Prendiamo l'unità di crisi che dovrebbe qualificare la risposta ai bisogni dei lavoratori disoccupati e delle loro famiglie.

C'è stato l'inconcludente incontro del 17 marzo scorso con le parti sociali poi più nulla.

In quella seduta è stata consegnata una Guida ai sussidi anticrisi 2010, finanziata dalla Regione Veneto e voluta dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, per promuovere l'utilizzazione delle risorse da parte di cittadini e imprese.



A distanza di mesi e di fronte all'aggravarsi della situazione, quanti cittadini e quante imprese locali hanno saputo e potuto godere dei benefici previsti dalla normativa nazionale e

regionale?

Riteniamo che l'informazione corretta e tempestiva sia di estrema importanza in questo momento, ma, ad esempio, della Guida anticrisi non troviamo traccia in "Qui Ceggia" n° 8 del marzo scorso, organo dell'Amministrazione che raggiunge tutte le famiglie.

Nella stessa seduta sono stati richiesti dati specifici per comprendere più a fondo la drammatica situazione di Ceggia.

Stiamo ancora attendendo l'incontro promesso!

Noi riteniamo che il tempo di risposte modulate sui "bisogni contingenti" e settoriali sia passato.

Le risposte da dare ai cittadini in difficoltà devono rientrare in progetti e obiettivi più complessivi, basati sul coinvolgimento e la valorizzazione dell'iniziativa delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto aiuto e di reciprocità, e della solidarietà organizzata secondo i principi di sussidiarietà e cooperazione, valorizzando tutte le risorse del territorio e indirizzandole verso gli obiettivi previsti.

L'incontro richiesto, oltre ad informare opportunamente la 3^a commissione, rappresenta un essenziale e urgente momento di verifica della situazione complessiva dei Servizi Sociali.

A Ceggia non esiste un Regolamento comunale riguardante i servizi sociali e le modalità di erogazione dell'assistenza economica, già deliberato in molti comuni.

Potrebbe essere questa la base per un lavoro della commissione.

A proposito di risorse finanziarie, pochi cittadini sanno che nella dichiarazione dei redditi si può donare il 5 per mille alle attività sociali del comune di residenza.

Perché allora non cominciare a sottoscrivere il 5 per mille per i bisogni sociali del nostro paese data la persisten-

5%00

te scarsità di fondi?

Perché l'Amministrazione non si è prodigata e non ha informato i cittadini di questa possibilità?

La gestione di queste nostre risorse avrebbe una ricaduta positiva sulla comunità ciliese.

Proposte

Non avremmo voluto scrivere questo paragrafo nel Notiziario.

Dobbiamo farlo per evidenziare che anche le nostre proposte più semplici e fattibili non hanno trovato risposta negli organi competenti della struttura amministrativa comunale

Ad esempio, in occasione delle ultime elezioni regionali, avevamo proposto di individuare gli scrutatori preposti ai seggi tra le persone senza lavoro, studenti e casalinghe, sempre attraverso il sistema del sorteggio.

Ciò non è stato assolutamente volutamente tenuto in considerazione

Abbiamo inoltre proposto di utilizzare per lavori di manutenzione, giardinaggio, ecc. persone disoccupate da retribuire mediante voucher.

Cosa è un voucher? È una particolare modalità di prestazione lavorativa introdotta con la legge Biagi ed è stata pensata per la gestione del lavoro occasionale. I voucher garantiscono, oltre alla retribuzione, anche la copertura previdenziale presso l'Inps e quella assicurativa presso l'Inail. A commissionare il lavoro possono essere famiglie, privati, aziende, imprese familiari, imprenditori agricoli e, in alcuni casi, enti senza fini di lucro ed enti pubblici.

Anche con questi piccoli gesti si possono aiutare le famiglie che attraversano momenti di difficoltà

Commissione Urbanistica e Lavori Pubblici

Sono stati mesi intensi per la commissione urbanistica e lavori pubblici che, oltre ad affrontare i diversi temi di competenza, ha visto un cambiamento alla presidenza per le dimissioni del consigliere Baradel dalla maggioranza.

Infatti è norma che i presidenti di commissione siano "uomini" della maggioranza ecco così la necessità della nomina del nuovo.

Cogliamo l'occasione per ringraziare l'ex presidente ed auguriamo un buon lavoro al nuovo.



I temi principali discussi vengono riportati di seguito:

Piano di Assetto del Territorio

Si è completata la prima parte del lavoro effettuato degli specialisti esterni che hanno illustrato lo studio sviluppato sul territorio comunale sottolineandone le peculiarità, le potenzialità e le fragilità come previsto dalla legge Regionale 11 del 2004 che ha introdotto il nuovo strumento urbanistico generale (PAT).

Il lavoro che attende ora i componenti della commissione sarà quello di esprimere suggerimenti finalizzati all'approfondimento di temi specifici del territorio.

Variante PIP

L'amministrazione comunale sta proseguendo l'iter per apportare una variante al Piano degli Insediamenti Produttivi (zona industriale) che prevede l'ampliamento dei limiti dell'attuale zona produttiva per inglobare circa 4000 mq di area attualmente agricola.

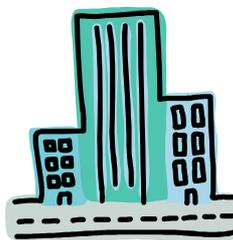
A fronte di tale variante la ditta beneficiaria dovrebbe realizzare una

pensilina per le bici presso la scuola secondaria di primo grado (scuola media) del valore di circa 100.000 €.

Lottizzazione ai Masi

La commissione ha dovuto analizzare una questione molto delicata relativa alla volontà di approvare una variante alla lottizzazione privata "ai Masi" che prevede l'ampliamento della stessa a discapito di un'area attualmente di proprietà comunale.

Il fatto risale a diversi anni fa, i soggetti attuatori della "Lottizzazione Comugne" (tra cui il proprietario della "lottizzazione ai Masi") hanno dovuto realizzare uno scalmatore diverso da quello progettato perché si sono accorti in corsa che andava a scaricare con un tubo di diametro 160 cm su un tubo esistente di diametro 80 cm.



Allo scarico delle acque meteoriche è stato fatto fare un altro tragitto che però è finito per "errore" sotto il confine tra

la proprietà privata e quella pubblica.

Il progetto e l'esecuzione dei lavori sono stati eseguiti dalla ditta Paccaignan.

L'amministrazione, a titolo di risarcimento del danno causato da terzi al privato, ha così pensato di regalare altri 500 mq di area pubblica per far sì che tutto il tubo sia su proprietà privata.

I futuri acquirenti dei lotti si troveranno così una servitù per la condotta pubblica.

Dopo aver approfondito si è riscontrato inoltre che la proprietà della "Lottizzazione ai Masi" ha già realiz-

zato (nel 2007) la recinzione sul nuovo limite (cioè su suolo pubblico) prima dell'approvazione della variante oggi in discussione perché concordata con la precedente amministrazione.

Ma c'è un colpevole per questa situazione ???

Dopo aver cercato inutilmente una risposta si è potuto solo constatare che c'è di certo un perdente ovvero la comunità di Ceggia!!!!

Proposta di variante al Piano di recupero area ex bar all'Anfora

Anche in questo caso si prevede un aumento di volume con la conseguente costruzione di un cubo con un notevole impatto all'entrata del paese, questi aumenti di volume favoriscono l'edificabilità di possibili abitazioni senza la previsione o l'obbligo di posti auto.

Proposta di variante al Piano di recupero Villa Franchin

E' stata sottoposta una variante per l'abbattimento dello stabile in via Prà di Levada di fronte al complesso della villa.

Lo stabile è considerato di pregio architettonico ed è attualmente tutelato dalla sovrintendenza.

La proposta consiste nel ricostruire un nuovo edificio più all'interno della attuale posizione, che ne riproduca la facciata e con un consistente aumento di cubatura, da riconvertire ad uso di pubblica utilità (bar/ristorante).



I perché dei nostri voti

Appalto calore

L'appalto calore è un contratto che consiste nell'assegnare ad una ditta esterna la conduzione, gestione e manutenzione delle centrali di riscaldamento e condizionamento degli edifici comunali (Municipio, scuole, biblioteca, auditorium ecc.).

L'appalto ha una durata di nove anni, la ditta assegnataria dell'appalto cercherà di ottimizzare gli impianti esistenti al fine di trarne il maggior vantaggio economico.



Per raggiungere questo obiettivo e ottimizzare il risparmio energetico, dovrà eseguire dei lavori

di adeguamento agli edifici comunali, gli interventi possono riguardare sia le strutture che gli impianti esistenti.

L'appalto ha un importo totale pari a euro/anno 194.000 + iva

Nell'appalto sono individuati dei lavori inderogabili e alcune propo-

ste migliorative.

Dopo un avvio positivo con parte della commissione e all'attuale gestore Siram Spa interessata alla proroga del contratto, i nostri rappresentanti in consiglio comunale hanno fatto rilevare in commissione e in consiglio comunale la mancanza di alcuni requisiti per poter valutare con più attenzione l'offerta fatta dall'attuale gestore, e più precisamente:

- La mancanza di un'offerta comparativa per poter valutare il reale vantaggio economico per il Comune di Ceggia.

- Il dubbio legale che un appalto di questa entità non potesse essere assegnato definitivamente con una seconda proroga, ma attraverso un regolare bando di gara.

Inoltre quello che non potevamo accettare nei lavori inderogabili è il lavoro da effettuarsi nella nuova scuola elementare "C. Collodi" e più precisamente:

"Fornitura ed installazione nuovo

impianto di regolazione all'interno dell'edificio al fine di controllare la temperatura ambiente" per un importo totale di euro 23.700 + iva.

Non si tratta di migliorie come l'amministrazione vuol far credere, ma di rifacimento per buona parte dell'impianto appena realizzato dalla ditta appaltatrice dei lavori piazza/scuola, l'ATI Paccagnan-Zamuner.

Un impianto decantato più volte come una scelta tecnologicamente avanzata e ed è stato proprio questo che pochi anni fa ne ha determinato la scelta.

Non siamo contrari all'ottimizzazione prevista, ma abbiamo chiesto che i costi previsti venissero addebitati alla ditta costruttrice e che il valore destinato a questa opera potesse essere utilizzato per altri interventi a vantaggio della comunità.

Ci è stato risposto che ci sono già cause in corso con la ditta Paccagnan e non si potevano sovrapporre delle altre.

Bilancio

Nel mese di marzo u.s., con i voti favorevoli della maggioranza, l'astensione del Consigliere Baradel, il voto contrario delle Liste "Insieme per Ceggia", "Impegno e Partecipazione" e del Consigliere Ferrari, è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno 2009.

La spesa corrente previsionale ha subito tagli per circa il 30%, escluso il settore del sociale che ha mantenuto invariato l'importo, a causa di una riduzione delle entrate correnti.

E' un fatto oggettivo che non sia facile amministrare in un contesto

economico/finanziario come quello attuale con continui tagli da parte dello stato e degli enti sovracomunali e dei vincoli imposti dal patto di stabilità.

Riteniamo che quando l'amministrazione ha avuto la fortuna di disporre di una somma ingente come il "tesoretto" del Piruea sarebbe stato necessario che gli investimenti venissero effettuati nell'interesse dell'intera comunità valutandone attentamente l'utilità e i costi di realizzazione.

Ad esempio il parco di Via Pola a-

vrebbe potuto essere realizzato con l'impiego di minori risorse ottenendo comunque un buon risultato e sarebbe stato opportuno invece, per esempio, costruire, nella zona delle nuove scuole elementari, già servita di parcheggi, uno stabile in grado di poter ospitare gli ambulatori dei medici, un centro prelievi ed un consultorio familiare.

Inoltre i Consiglieri



della Lista "Impegno e Partecipazione" avevano suggerito all'amministrazione di avvalersi di persone disoccupate o cassaintegrate per lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione di edifici pubblici utilizzando il sistema dei voucher, anche in considerazione del fatto che la spesa prevista per lo sfalcio dell'erba ha subito una drastica riduzione.

La risposta dell'amministrazione è stata che avrebbero assunto due persone in mobilità.

Nella realtà, con due delibere di giunta del 08/04 u.s., hanno deciso di assumere per 6 mesi prorogabili per altri sei mesi due persone, ma una da adibire alla manutenzione dell'arredo urbano e per interventi per la conservazione dei parchi, l'al-

tra invece per l'organizzazione e l'allestimento di eventi culturali, manifestazioni sportive e feste!

Infine teniamo a ribadire che è necessario che i pochi soldi di cui l'amministrazione dispone vengano gestiti per dare risposte ai cittadini, soprattutto quelli più deboli e non per fare "esperienze" come quelle del fotovoltaico.

I costi della politica

Chi si ricorda Ceggia 20 anni fa?

L'estate era piena di momenti di aggregazione, quasi non c'era una sera d'estate in cui non ci fosse una festa, un avvenimento, un'occasione per uscire.

In particolare vi erano le feste dei partiti: dell'Amicizia, dell'Avanti, dell'Unità, ecc.

A che cosa servivano quelle feste, oltre che per diffondere idee, aggregare le persone e farle divertire?

Erano un modo per procurare fondi per far funzionare le strutture, per pagare le bollette, per avere le risorse per continuare a "fare politica".

Adesso i partiti non hanno più bisogno di quei soldi perché i loro rappresentanti hanno votato delle leggi che più o meno dicono questo: "non vi preoccupate, i soldi per mantenere il partito ve li dà lo Stato", cioè tutti noi cittadini.

Ed allora i partiti hanno smesso di preoccuparsi della raccolta di soldi e i "politicanti" si sono impegnati su altri fronti.

(A questo punto ognuno di noi deve pensare su quali fronti si sono concentrati i suoi politici preferiti...).

Ora, con l'economia che va male, con le richieste di tagliare le spese, con oneri sempre maggiori, con tasse indirette che aumentano, vediamo che nessuno si preoccupa di

tagliare seriamente i costi della politica.

Ci viene da indignarci per le auto blu, per quell'immenso parco di macchine ed autisti che servono a portare di qua e di là i nostri politici.

Le quantità di auto blu presenti in Italia le abbiamo lette sui giornali o le abbiamo sentite in tv o alla radio.

Perché non si comincia a tagliare i privilegi della casta?

Invitiamoli a cominciare a guadagnarsi il pane col sacrificio.

Per esempio, perché non iniziamo a tagliare o abolire del tutto i "finanziamenti" ai partiti, o meglio, i "rimborsi".

I partiti, se vorranno avere fondi per proseguire la loro attività, che comincino a guadagnarsi, i soldi.

Si ritorni a lavorare per le feste in piazza, così si raggiungerà un duplice scopo: ci saranno i soldi per le attività senza prenderli dalle tasche di tutti (infatti solo chi parteciperà tirerà fuori i soldi ed il finanziamento sarà consapevole e diretto) e inoltre si creeranno quei momenti di aggregazione che sempre meno abbiamo nei paesi.

Aspettiamo e vediamo se qualcuno ascolterà questo suggerimento.

Qualche dato:

Ci chiedono sacrifici, ma tutti i nostri parlamentari, i funzionari delle regioni e delle province, oltre agli stipendi più alti d'Europa e i costosissimi privilegi estesi anche a tutti i loro familiari (prestazioni mediche, specialistiche, dentistiche, viaggi, e moltissimi altri) hanno da sempre battuto anche il triste record nel mondo per l'utilizzo delle auto blu.

In Italia le AUTO BLU nel primo trimestre del 2010 sono cresciute dello 0,6% raggiungendo il tetto record di 629.120!!!

Negli Stati Uniti sono 73.000:

Quante sono le auto blu:

Gran Bretagna	55.000(*)
Germania	54.000
Francia	65.000
Spagna	44.000
Turchia	51.000
Giappone	30.000
Grecia	29.000
Portogallo	22.000

(*) l'ultimo provvedimento del Governo britannico prevede per i parlamentari l'utilizzo dei mezzi pubblici.

Da notare in ITALIA:

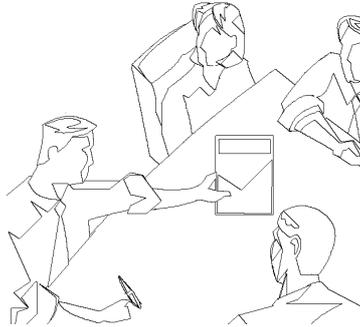
Costo AUTO BLU	€ 21.000.000(+)
Costo Manovra finanziaria 2010	€ 24.000.000

(+){ con prospettive di aumento)

L'attività in Consiglio Comunale ed in paese.

Da dicembre ad oggi in consiglio comunale ci siamo fatti portavoce dei nostri concittadini grazie ai nostri rappresentanti.

Abbiamo, loro tramite, chiesto delucidazioni su vari temi sempre con lo spirito avere chiarimenti riguardanti la vita di tutti e soprattutto con l'in-



tento di non far dimenticare lavori o opere incomplete.

In questi mesi abbiamo anche portato a tutte le famiglie di Ceggia dei volantini per far conoscere lo stato attuale dei progetti, delle iniziative dell'amministrazione.

Data	Oggetto	Commento
15 maggio	Presentata una interrogazione sui crocifissi della scuola media.	Alcuni genitori ci hanno pregato di chiedere in consiglio il motivo per cui non ci sono più alcuni dei crocifissi nelle aule. La risposta, puntuale, è stata che non compete all'amministrazione comunale preoccuparsi degli arredi.
24 aprile	Presentata una interpellanza sul Piruea ex Eridania	Nell'area dell'ex zuccherificio sembra che siamo ripresi i lavori. Abbiamo formulato diverse domande al fine di chiarire lo stato dell'arte del manufatto e gli eventuali sviluppi, tenendo conto dei vincoli della sovrintendenza. La risposta è stata rimandata al prossimo consiglio comunale.
24 aprile	Presentata una interpellanza sul blackout che ha interessato una parte del paese.	Ci sono stati diverse interruzioni di corrente elettrica che hanno interessato varie zone del paese. Abbiamo chiesto i motivi tecnici di tali interruzioni, la quantificazione degli oneri sostenuti e da sostenere e se saranno tutti a carico del comune
24 aprile	Presentata una interpellanza sul Piano di Recupero della ex scuola elementare.	Abbiamo verificato con cauto entusiasmo che sono ripresi i lavori di sistemazione della ex scuola elementare. Abbiamo chiesto lo stato dell'arte dei lavori e della causa in corso con la ATI Paccagnan-Zamuner. Sottolineando quale disagio abbia creato all'intera comunità l'operazione in questione chiediamo estrema attenzione e fermezza nei confronti dell'Associazione Temporanea di Imprese. Il Sindaco ha comunicato che sono stati riscossi 136.000€ della polizza fidejussoria legata ai lavori della nuova scuola elementare.
24 aprile	Diffuso porta a porta un volantino congiunto delle opposizioni relativo al fallimento del bando dell'impianto fotovoltaico.	I cittadini di Ceggia sono stati portati al corrente del risultato del bando fotovoltaico sull'ex base, evidenziandone il fallimento e lo spreco di denaro pubblico.

27 marzo	Dichiarazioni di voto su: Bilancio previsionale 2010. Dichiarazione sulle opere pubbliche per il triennio 2010-2012. Aliquota irpef.	In consiglio sono state consegnate le dichiarazioni di voto sui tre importanti temi. Non c'è stata condivisione sul bilancio previsionale né sul programma triennale delle opere pubbliche. Per quanto riguarda l'aliquota irpef è stato sottolineato come il comune di Ceggia abbia sempre applicato la massima aliquota prevista dalla legge.
23 marzo	Presentata una interpellanza in cui chiediamo di essere aggiornati sullo stato di avanzamento del progetto relativo all'impianto fotovoltaico.	Con una interpellanza chiediamo al Sindaco lo stato di avanzamento del progetto relativo all'impianto fotovoltaico sulla ex base militare. In particolare abbiamo chiesto anche il nome della ditta che aggiudicataria dei lavori di carotaggio ed il criterio che ne ha determinato la scelta. In realtà la ditta non è nemmeno stata individuata, alla faccia della "fretta" di iniziare. Ricordiamo che la caratterizzazione del terreno, che avviene tramite carotaggi, deve essere fatta prima dell'inizio dei lavori!!!
13 marzo	Distribuito un notiziario ai soci e ai simpatizzanti.	L'associazione ha distribuito, porta a porta, un volantino ai soci per portarli a conoscenza dello stato dell'arte dei lavori di Ceggia.
15 febbraio	Presentata una nuova interrogazione sull'Impianto solare nell'ex base AA. MM.	Sempre l'impianto fotovoltaico tiene banco. Il comune concede una proroga alle ditte per presentare offerta e progetto. Abbiamo chiesto, tra le altre cose, di conoscere il numero di offerte pervenute, perché la proroga sia stata annunciata solo all'ultimo momento e se le ditte che nel frattempo avessero presentato una offerta avrebbero potuto ricorrere e bloccare l'iter progettuale e realizzativo.
15 febbraio	Presentata una nuova interrogazione sull'unità di crisi.	L'unità di crisi non si riunisce. Lo scorso ottobre avevamo evidenziato che i dati disponibili risalivano ad Aprile. Ci siamo resi comunque disponibili ad affrontare la situazione
15 febbraio	Presentata una nuova interrogazione sull'Albero fotovoltaico "Beghelli".	Chiediamo all'assessore Vidali lo stato dell'albero fotovoltaico. Il vicesindaco aveva affermato in consiglio che entro il 31 dicembre 2009 l'albero sarebbe a posto. È stato risposto che l'albero ha un motore rotto e che non sono complete le pratiche per ottenere il contributo GSE.
15 febbraio	Presentata una nuova interrogazione sull'emergenza neve di dicembre 2009.	In dicembre il comune è stato interessato da una abbondante precipitazione nevosa. Abbiamo chiesto all'Assessore alla Protezione Civile Vidali se abbia predisposto il "piano neve". La risposta è stata che, a tutt'oggi, non esiste un "piano neve".

Tesseramento 2010

“Il senso civico può essere definito come un atteggiamento di fiducia negli altri orientato alla disponibilità; a cooperare per il miglioramento della società; in cui si vive.”

Con questa citazione, con un invito alla cooperazione ricordiamo a tutti i lettori che l'associazione ha bisogno di voi.

Abbiamo bisogno del vostro sostegno per proseguire la nostra opera.

Il piccolo primo passo è l'iscrizione o il rinnovo dell'iscrizione all'associazione.

Il contributo di 10 euro per la tessera ci permetterà di affrontare le spese che sosteniamo per garantire l'informazione a tutti. Ricordiamo che non abbiamo un partito alle spalle, non c'è un apparato dietro che ci sostiene economicamente.

La nostra forza siete voi, i nostri concittadini.

Il secondo passo è la partecipazione alle riunioni.

Ci riuniamo per informare su quello che succede, per raccogliere i vostri suggerimenti e per discutere, analizzare, crescere insieme.

Col contributo di tutti, economico e morale, riusciremo a continuare il lavoro che stiamo facendo.

Per iscriversi potete chiedere informazione a qualche amico già iscritto che vi dirà come fare oppure chiedete in sede durante gli orari di apertura.



Ringraziamento

Carissimi amici,
Grazie.

L'associazione continua la propria attività e noi tutti siamo sempre più convinti dell'importante ruolo che abbiamo nel panorama politico e sociale del nostro paese.

Come avevamo previsto l'avventura del fotovoltaico nella ex base non si è conclusa bene.

A questo punto è quasi una ovvietà dirlo, ma visto come era stato predisposto il tutto e vista la superficialità con cui era stato approcciato quel progetto, era logico che sarebbe andata a finire così.

Chi amministra deve capire che, se vuole essere "manager" della cosa pubblica, deve essere in grado di gestire, di pianificare, di "pensare" per il bene comune.

Non bastano le buone intenzioni, il "ma sì, proviamo, facciamo esperienza".

Questo non è tempo di vacche grasse, soldi ce ne sono pochi e bisogna gestirli al meglio.

E, soprattutto, non si devono prendere in giro i propri concittadini, con affermazioni tranquillizzanti, come se tutto fosse sotto controllo, come se tutto fosse ben pianificato, quando questo non lo è.

Se questo è il modo di fare, se questo sarà ancora il modo fare, poveri noi.

Abbiamo bisogno di politici capaci in comune, non di improvvisatori.

Di persone che pensino ad amministrare, non a spartirsi le sedie.

Altrimenti perché continuiamo a chiamarli "amministratori pubblici?"

Resta fuori dubbio che l'associazione Impegno e Partecipazione ha svolto un ruolo di controllo in questi mesi. L'analisi puntuale e critica dell'operato dell'amministrazione si è concretizzata con volantini, con interpellanze ed interrogazioni in consiglio comunale.

Quando c'era da appoggiare ed approvare non ci siamo tirati indietro, ma quando le cose non erano chiare lo abbiamo evidenziato e, quando non ci hanno ascoltati, lo abbiamo denunciato a gran voce.

Questo stiamo facendo e, permettetececelo, nell'interesse di tutti.

Ribadiamo che è stato facile amministrare e farsi belli quando l'opposizione "non c'era" e c'erano i tanti soldi del Piruea Eridania.

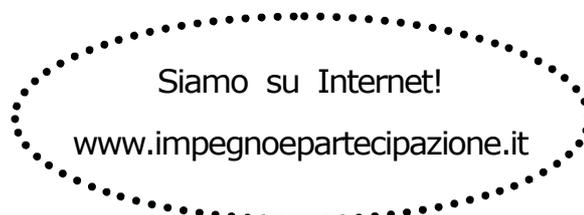
Adesso l'opposizione c'è, ed è vigile, ed attenta.

Orario di apertura della sede:

Martedì 10.00-11.30

Giovedì 19.00-20.00

Sabato 9.30-11.30



Associazione Impegno e Partecipazione
Via IV Novembre, 16
30022 Ceggia

Tel.: 0421 1885115
Fax: 0421 1880157

Web: www.impegnoepartecipazione.it
E-mail: info@impegnoepartecipazione.it